

# GENESI EDINTORNI

## QUEI DUECENTO ANNI DI DIBATTITI SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE

Un saggio di Betta ricostruisce questa lunga storia che inizia dall'abate Spallanzani

SIMONETTA FIORI

**S**olo lo sguardo lungo sulla fecondazione artificiale ci consente di penetrare quel groviglio mai risolto e ora esploso tra sessualità, morale, politica, diritto, paternità e maternità, natura e cultura, ruoli maschili e corpi delle donne, investimenti emotivi, desideri e paure. Solo una prospettiva storica permette di interpretare un paradosso che è anche metafora della vicenda italiana: proprio il Paese che oltre due secoli fa ebbe un ruolo pionieristico nel vecchio mondo grazie all'abate Spallanzani, artefice delle prime sperimentazioni sui mammiferi, subisce oggi il richiamo della corte di Strasburgo per l'eccessiva rigidità della legge, una disciplina restrittiva che non ha paragoni nell'Europa comunitaria. Dalla luce del progresso alle ombre della violazione dei diritti umani.

È una storia lunga quella narrata da Emmanuel Betta in questo suo nuovo *L'altra genesi* (Carocci), ricostruzione meticolosa della fecondazione artificiale dai primi laboratori di fine Settecento - in cui un scienziato italiano, In quegli stessi decenni di fine

un chirurgo inglese (Hunter) e Ottocento in cui emerge la fecondazione artificiale, si discute definirono i primi fondamenti anche di contraccuzione, della pratica - fino alle corti di trollo delle nascite, aborto terapie di oggi, dove si tenta di preventivo, gestione del parto, deporre rimedio alle incoerenze clinico demografico. «Molti di cosa della norma. Una storia affascinante che ci conduce dentro le no di riproduzione artificiale la camere da letto della borghesia presentavano come uno strumento per incrementare le nascoste dallo scandalo d'un *mo-* scite ed accrescere il corpo della *dusoperandi* consideratosviluppazione. Si innesta in questo per la figura maschile, sostituendo il quadro la questione della paternità da speculum e siringa, ma anzitutto, o meglio del ruolo riproduttivo dentro i meandri del Vaticano. Scoprire che la no, dove la condanna ufficiale sterilità era anche una questione pronunciata dal Sant'Uffizio nel maschile, anzi sempre di più ma-

1897 fu preceduta da una varietà schile, scosse certezze consol-

sorprendente di posizioni, tal-

volta dirompenti, con argomen-

ti a favore della fecondazione di

ordine morale e teologico.

Storie di uomini - medici,

scienziati, giuristi, cialtroni mediatici, anche intellettuali come

Luciano Baciardi (in veste di

traduttore) - ma soprattutto di

donne molto diverse tra loro - ca-

salinghe e maestre elementari,

borghesi e popolane, spose e zi-

telle - pronte a rompere pudori e

convenzioni sulla spinta del de-

siderio di maternità. Una storia di fantasmi che ancora non s'ac-

quietano, ben presenti nel dibat-

tito pubblico di oggi.

«Sì, sono gli spettri che riaffiorano intorno al rapporto tra sessualità e riproduzione», dice ora Emmanuel Betta, 43 anni, docente di storia contemporanea all'Università La Sapienza e studioso delle questioni di bioetica. «Fantasmi che investono il significato del maschile e del femminile e scaturiscono da una concezione del corpo delle donne come chiave per la riproduzione di un ordine sociale e culturale».

In quegli stessi decenni di fine

miglia o la società».

Può colpire che uno dei firmatari nel 1958 del primo progetto di legge sulla fecondazione (il missino Clemente Manco) di lì a poco avrebbe presentato un disegno volto a criminalizzare l'omosessualità. Questa coincidenza ci dice qualcosa? «La fecondazione artificiale fu spesso accusata di essere un veicolo di svirilizzazione dell'uomo e come tale un vettore di omosessualità. Questo non solo perché veniva messo in discussione il ruolo riproduttore dell'uomo ma anche perché per avere il seme maschile era necessaria la masturbazione, e intorno a questa pratica si scatenava la condanna morale».

Il ruolo determinante della Chiesa cattolica è certo la chiave per comprendere molti degli attuali fantasmi. Basti vedere la distanza tra l'irrigidimento del Vaticano, formalizzato nel 1930 nell'enciclica *Casti connubii*, cui

si conformeranno i successivi interventi dottrinali nel corso del Novecento, e gli esiti della commissione d'indagine istituita nel 1945 dall'arcivescovo di Canterbury. «Mentre per il discorso morale cattolico l'inseminazione artificiale era da considerarsi illecita perché violazione di un ordine naturale della sessualità, la commissione inglese approdò a una sostanziale accettazione della pratica, dopo una lunga discussione che sembrava ammettere anche l'eterologa, poi esclusa nel pronunciamento definitivo». Posizioni molto lontane che forgeranno geografie mentali distanti.

Un altro spettro ancora molto vivo è quello dell'eugenetica. *L'altra genesi* ripercorre con puntualità tutte le implicazioni

eugenetiche legate alla fecondazione artificiale, dal modello americano alla pratica nazista, ma siamo ben lontani dai problemi attuali. «L'eugenetica ha oggi un ruolo fuorviante, perché evoca più di quanto sia capace di spiegare. Essa è stata un fenomeno complesso e articolato, con declinazioni nazionali, politiche, culturali, religiose differenti. Quindi è indubbio che la fecondazione artificiale contenga aspetti problematici, ma è altrettanto vero che ciò di cui discutiamo oggi – se una coppia fertile portatrice sana di una malattia genetica possa accedere alla fecondazione artificiale e sottoporre il feto a diagnosi preimpianto – non ha niente a che vedere con l'eugenetica. È chiara la differenza che passa tra la volontà di edificare un essere superiore e quella di evitare che una persona nasca e muoia rapidamente a causa di una malattia degenerativa». L'equivoco, in sostanza, appare assurdo e inaccettabile. Tra i fantasmi, forse il più molesto.

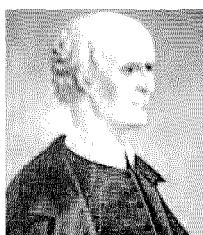
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il libro

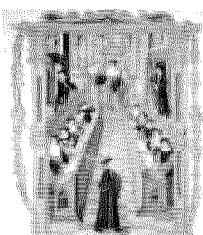
Il libro di Emmanuel Bettà dal titolo "L'altra genesi" è pubblicato da Carocci (pagg. 264, euro 20) e sarà in libreria da ottobre

## Le tappe



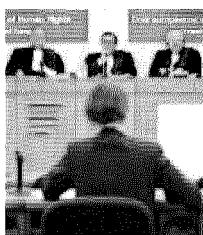
### IL SETTECENTO

Un ruolo pionieristico fu quello dell'abate gesuita Spallanzani docente di Storia naturale e artefice delle prime sperimentazioni sui mammiferi



### L'OTTOCENTO

La pratica è molto diffusa in Europa dove si inizia a discutere anche di contraccezione e aborto mentre nel 1897 arriva la prima condanna ufficiale del Sant'Uffizio



### OGGI

La corte di Strasburgo ha sottolineato l'eccessiva rigidità della legge italiana sulla procreazione assistita che vieta l'analisi preimpianto degli embrioni

